

ULTIME L'Unità NOTIZIE I lavori del Comitato centrale

Gli interventi di Girolamo Li Causi, Ruggiero Grieco, Mario Alicata, Ambrogio Donini, Severino Bolognesi, Ledo Tremolanti, Paolo Robotti e Francesco Leone

IL CONTRASTO ANGLO-AMERICANO SULLA POLITICA ASIATICA

Primi colloqui di Foster Dulles con Eden e Churchill a Londra

I rappresentanti britannici resistono alle pressioni del Segretario di Stato americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 12. — Le conversazioni anglo-americane sui problemi estremo-orientali, per usare l'espressione ufficiale adottata, si svolgono oggi al Foreign Office, senza tuttavia che le due parti abbiano raggiunto un accordo: una nuova, non prevista riunione verrà infatti tenuta domani mattina, prima che Dulles prenda l'aereo nella volta di Parigi.

La tesi esposta oggi da Eden — dopo un colloquio con Churchill — per giustificare l'estrema reticenza inglese ad accettare il progetto americano di un trattato di amicizia con la Cina ha la "bozza" che è stata presentata oggi da Dulles al collega britannico ed è fondata sui seguenti argomenti:

1) La possibilità di raggiungere un accordo con la Cina non deve essere messa in pericolo, assumendo posizioni pregiudiziali che escludono di fatto il negoziato.

2) Il governo inglese ritiene che la situazione militare in Indocina non sia così grave per i colonialisti francesi quanto Washington afferma, e che non richieda quindi un gesto drammatico da parte degli alleati della Francia. Inoltre, l'avvicinarsi del periodo delle piogge in Indocina e delle minacce di una sospensione delle ostilità, e quindi la presagire un periodo di calma sui fronti, durante il quale le posizioni militari non dovrebbero subire grandi variazioni.

Disfatta clericale nelle elezioni belghe

I socialdemocratici avanzano - Il P.C. ha riversato i suoi voti, in alcune circoscrizioni, sui candidati socialdemocratici ostili alla C.E.D.

BRUXELLES, 12. — Il partito clericale socialcristiano, che deteneva la maggioranza assoluta in Parlamento e monopolizzava il governo belga, subì una clamorosa disfatta nel corso delle elezioni parlamentari svoltesi domenica. Il partito socialdemocratico, che aveva impostato la sua campagna elettorale sulla richiesta di riduzione della durata della ferma militare, ha invece fortemente accresciuto i suoi voti. Il partito comunista, che aveva in varie circoscrizioni ritirato i propri candidati per facilitare il successo, contro la coalizione reazionaria, di quelli socialdemocratici ostili alla C.E.D. ha subito una lieve flessione.

In conseguenza dei risultati elettorali, il partito cattolico ha perduto la maggioranza assoluta tanto alla Camera quanto al Senato, ed il governo clericale Van Houtte ha dovuto immediatamente rassegnare le dimissioni nella mani del re Balduino, che ha invitato il Premier a rimanere in carica per gli affari di ordinaria amministrazione.

(Continuazione dalla 3. pagina)

deficienze ancora esistenti nel nostro lavoro organizzativo e propagandistico nel campo della lotta per la pace e contro la guerra. In particolare, Bolognesi mette in rilievo il fatto che la larghezza del fronte creato attorno alle rivendicazioni economiche e sociali delle masse lavoratrici non possano venire incrementate dalla lotta che si deve condurre contro la C.E.D. anziché fra le due lotte e si sostanzia unità, in quanto la C.E.D. minaccia direttamente i diritti e le condizioni di vita dei lavoratori.

Il compagno Paolo ROBOTTI dedica il suo intervento ai metodi da seguire per reagire alle minacce governative contro la As-ociazione Italiana URSS e altre organizzazioni culturali, agli arbitri, ai disorientamenti, ai rischi, ai pericoli dell'apparizione di sintomi di sfiducia in alcuni lavoratori meno avanzati di lavoratori, è indispensabile reagire con la forza e con i frequenti legami con i lavoratori stessi e migliorare il lavoro organizzativo, politico e sindacale.

Dopo l'intervento del compagno TOGLIATTI la seduta è data rinviata al pomeriggio, durante il prolungarsi della quale gli interventi che si sono susseguiti fino a sera. Stipendi e lavoro, riprendono alle ore 8.30.

UN ARTICOLO DELLA «PRAVDA»

Gli S. U. tentano di sfuggire alla crisi

Una precisa e documentata denuncia della politica americana di aggressione alla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 12. — Una grave accusa viene elevata dalla stampa sovietica per additare all'opinione pubblica mondiale gli Stati Uniti come responsabili di una continua politica di aggressioni contro la Cina, politica che minaccia di mettere a ferro e fuoco non soltanto il mondo intero, ma anche il mondo intero.

Le azioni aggressive contro la Cina sono diventate l'orientamento fondamentale della politica americana in Asia, ha scritto la Pravda in un lungo articolo non firmato, e quindi dotato di particolare autorità, che ha destato a Mosca grande interesse per il tono delle sue affermazioni, energico quanto occorre per far fronte a una minaccia che, secondo il giudizio dei sovietici, non va sottovalutata.

Nella politica degli Stati Uniti verso la Cina si possono constatare gli estremi caratteristici dell'aggressione: le forze americane occupano il territorio cinese di Formosa, definita dall'U.S. Army "una nostra base politica e geografica", nell'isola, ufficiali americani organizzano e istruiscono bande armate da scagliare all'attacco del continente asiatico. La Cina viene condotta da Washington a una "guerra economica" mediante il blocco dei porti, decine di navi mercantili sono sequestrate e sequestrate con azioni che la Pravda definisce "da pirati". Non contenti di armare Cian Kai Scek, gli Stati Uniti continuano ad esercitare il loro potere di affondare il comando degli stessi criminali che dal '31 in poi diressero la guerra contro la Cina. Infine, gli americani parlano regolarmente di piani bellici pronti per colpire il governo di Pechino, i piani che prevedono l'impiego di quelle armi atomiche.

In Indocina, si afferma a Mosca, Washington intende costituire una nuova "base politica e geografica" di minacciare la Cina dal sud. L'operazione progettata mira a trasformare il conflitto in corso in una guerra internazionale a lita manichea coreana. Ma gli Stati Uniti partecipano attivamente alla campagna militare contro il Viet Nam, formano aerei, carri armati, bombe mandano loro aviatori sulla linea del fuoco, impediscono alla Francia di condurre trattative di pace e si preparano ad attaccare il continente asiatico.

LA C.E.D. MINACCIA ANCORA DI PROVOCARE UNA CRISI

Violenti scontri in Francia fra ministri gollisti e clericali

Le «garanzie» inglesi giudicate insufficienti dai gollisti - Gli M.R.P. vorrebbero la fissazione immediata della data per la ratifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 12. — Una agitata atmosfera politica ha contraddistinto a Parigi la vigilia dell'arrivo di Foster Dulles. Nel corso di un Consiglio dei ministri, che lo stesso comunicato ufficiale definiva "eccezionale", convegnuto bruscamente stamane all'Eliseo, il governo ha preso in esame, per oltre due ore, la situazione internazionale e in particolare la posizione della Francia rispetto alla C.E.D. Laniel e Bidault intendevano forzare lo sviluppo degli avvenimenti per presentare un impegno concreto al segretario di Stato.

Il ministro degli Esteri, in una lunga esposizione, ha sostenuto che ormai tutte le condizioni preventive poste dai vari gruppi parlamentari e dai comunisti erano state trattate ed erano soddisfatte in via di soluzione, ed ha letto, per ciò che riguarda le garanzie britanniche, una nota di Churchill sul progetto di una decisione immediata, sulla fissazione della data per il dibattito di ratifica in Parlamento, Corniglion-Molinier e gli altri ministri gollisti hanno annunciato che nel pomeriggio si sarebbero riuniti per decidere e anche i ministri radicali prendevano una decisione analoga.

Al termine di tali dibattiti dei gruppi la situazione anziché chiara è risultata aggravata, nonostante l'intervento di Laniel, e le trattative da lui svolte con i vari gruppi della sua coalizione, nel tentativo di appianare il contrasto.

Pleven e Teitgen, ricevuti nella sede della presidenza del Consiglio all'Hotel Matignon si sono trovati d'accordo nel ritenere che la ratifica della C.E.D. deve essere accompagnata da una revisione delle liste di embargo verso l'Est, già iniziata dalla Gran Bretagna e da altri Paesi del gruppo dei "Paesi orientali".

Nella mozione generale conclusiva del convegno, si può leggere che "per quanto più particolare menzione si debba fare dei Paesi orientali, il convegno ritiene che il massimo impulso debba essere dato ad ogni attività intesa a ripristinare le antiche correnti di traffico, nel quadro di un miglioramento economico e dei generali indirizzi della politica estera del nostro Paese, sia ai fini della auspicata distensione della situazione internazionale, sia per la sua partecipazione al commercio con la Finlandia e la Svezia.

IL CONVEGNO A MILANO PER IL COMMERCIO ESTERO

Gli industriali chiedono il riconoscimento della Cina e la revisione dell'embargo economico

La mozione finale auspica la distensione internazionale - Conferenza dell'on. Barbieri sul commercio con l'URSS

DALLA REDAZIONE MILANESE
MILANO, 12. — Nella giornata di domenica, il convegno nazionale per il commercio estero, organizzato dalla Camera di Commercio di Milano, e forte della presenza di tutti i settori produttivi nazionali, è giunto ad uno dei suoi punti culminanti: la discussione sull'opportunità e sulla possibilità di allargare o rivedere, secondo i casi, i nostri scambi con i vari Paesi dell'Oriente europeo e dell'Estremo Oriente.

L'interesse degli operatori italiani per questa discussione, era dimostrato nella relazione ufficiale del dottor Dalla Volta, lusinghiosa, documentata e con riferimenti alle memorie in merito presentate al convegno in numero veramente rilevante, dai singoli operatori o studiosi, internazionali a tutte le aree mondiali — ha esclamato il relatore dott. Dalla Volta — risponde ad una esigenza di sviluppo e di benessere, per i produttori italiani e per i Paesi con i quali noi, per le cifre del commercio internazionale, rappresentiamo una percentuale così elevata rispetto a quella del resto del mondo.

Particolare rilievo vien dato dall'oratore alla memoria del dott. Regis sugli scambi fra Italia e URSS, dettata sulla composizione merceologica degli scambi italo-sovietici, che dimostra la complementarietà delle due economie e la possibilità, per l'Italia, di collocare prodotti ad alta percentuale di lavoro, in un grande mercato internazionale, con un ampliamento dei nostri traffici con l'Unione Sovietica suscettibili di essere sviluppati fino a 40 miliardi annui.

Sul tavolo della presidenza si annucchiavano intanto le mozioni per un miglioramento del commercio con i Paesi orientali: una dell'Assocameristi, per la stipulazione di accordi commerciali e di clearing con alcuni di quei Paesi; un allargamento dei contingenti e per l'invio di missioni commerciali. Una mozione chiedeva al governo di pronunciarsi chiaramente e subito sulle sue intenzioni in merito agli scambi con l'Est, richiamandosi anche ad un editto dell'Europa occidentale e lo invitava a dare una risposta all'equivoco.

121 africani nauibrò nel Kenia

La XXXII Fiera di Milano inaugurata ieri da Einaudi

Il sen. Gasparotto rivendica l'autonomia dell'Ente

DALLA REDAZIONE MILANESE
MILANO, 12. — La città, dalle prime ore del mattino, presentava un aspetto insolito per l'inaugurazione della Fiera: un traffico particolarmente imponente, gruppi di turisti per le strade, bandiere straniere. Era una città in festa. La Fiera, che al suo 32. anno di vita, è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica, verso le dieci del mattino, presenta una enorme folla di milanesi e di forestieri. Il Presidente è giunto a Milano alle 9.10 con la signora Ida alla mano. Il corteo era preceduto da un'orchestra e da un coro a riceverlo il sindaco, prof. Ferrari, rappresentanti dei partiti, parlamentari, le autorità provinciali. Erano presenti, anche il vice Presidente della Camera, Tanzi, il vice Presidente del Senato on.

Terminata la cerimonia della inaugurazione, una folla di oltre 20 mila persone è entrata nella Fiera, che da un momento all'altro ha assunto lo spettacolo di una grande e movimentata città.

MICHELE RAGO

Leggete

Critica economica

Direttore: ANTONIO PESENTI

Leggete

Giolly Gelato

Leggete

Rinascita

Direttore: ANTONIO PESENTI

Leggete

DEBOLI di UDITO

portare un apparecchio acustico non è più un problema di difficile soluzione, sia per l'uomo, quanto per la donna. Le cure sono quelle che la tecnica acustica interpellata e tecnica.

SONOTONE

NON SARETE PIU' degli ISOLATI

A TRANSISTOR

perfessione il più piccolo apparecchio acustico creato dalla SONOTONE rappresenta un altro TRIONFO della SCIENZA acustica e della TECNICA ACUSTICA.

MOBILIFICIO

VIA GELA 15 - Tel. 736531 (Ponte Lungo)

MARAFIOTTI

LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO